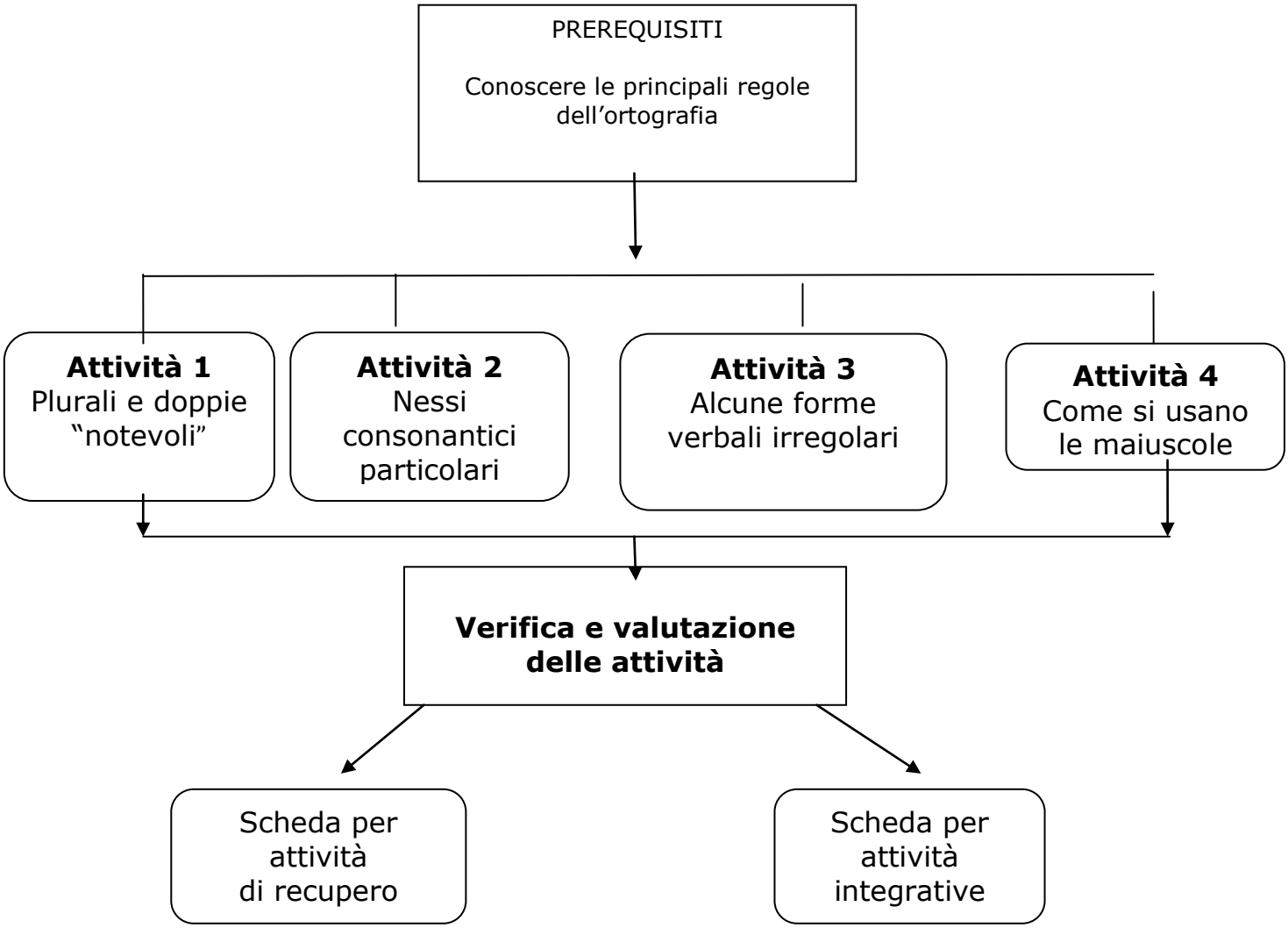
PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2011/2012
Una scuola di qualità, per tutti

Dubbi linguistici: come si scrivono le parole

Valentina Firenzuoli

Nucleo: Grammatica



FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON 2007-2013
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2011-1
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire
INVALSI

Introduzione

Tematica

Il percorso consiste in un viaggio attraverso i dubbi linguistici teso a consolidare la conoscenza di alcune norme ortografiche di base: plurali, doppie, nessi consonantici particolari, forme verbali di verbi irregolari (congiuntivo/indicativo), maiuscole. Il viaggio alterna momenti in cui si propongono attività di ludolinguistica a momenti di lavoro di gruppo in cui le attività procedono in maniera guidata dall'insegnante, secondo le principali tecniche dell'apprendimento cooperativo.

Finalità e obiettivi formativi

Il percorso si situa nel nucleo tematico di Grammatica e fa riferimento al Codice 1, Ambito Ortografia, secondo quanto riportato nell'ultima versione del *Quadro di Riferimento INVALSI per l'italiano* del 28 febbraio 2011.

Come affermato dalle Indicazioni Nazionali del 2007, "lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio". Il percorso propone, quindi, il rafforzamento delle conoscenze ortografiche, sulle quali gli alunni si sono soffermati ampiamente negli anni della scuola primaria, e soprattutto la sottolineatura di alcuni punti di criticità che mettono spesso in difficoltà anche parlanti più maturi, in modo da contribuire, attraverso la conquista di conoscenze più sicure in un campo specifico, a creare un atteggiamento di ricerca e discussione sui problemi linguistici. Un atteggiamento che ha come scopo ultimo quello di favorire il raggiungimento di uno degli obiettivi previsti, dalle Indicazioni stesse, a conclusione della Scuola Secondaria di Primo Grado, e cioè l'essere capace di "utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta".

Ulteriore obiettivo formativo del percorso è quello di procedere partendo dall'osservazione di usi linguistici "vivi" per giungere, solo in un secondo momento, a generalizzazioni astratte. Gli alunni possono in questo modo osservare le loro proprie difficoltà e dubbi per arrivare poi a ricostruire la regola formale e la generalizzazione astratta.

INDICE

Descrizione del modulo

Attività 1 – Plurali e doppie "notevoli" (Indicazioni per il docente)

Attività 1 – Plurali e doppie "notevoli"(Scheda per lo studente)

Attività 2 – Nessi consonantici particolari (Indicazioni per il docente)

Attività 2 – Nessi consonantici particolari (Scheda per lo studente)

Attività 3 – Alcune forme verbali irregolari (Indicazioni per il docente)

Attività 3 – Alcune forme verbali irregolari (Scheda per lo studente)

Attività 4 – Come si usano le maiuscole (Indicazioni per il docente)

Attività 4 – Come si usano le maiuscole (Scheda per lo studente)

Verifica

Attività di recupero

Attività integrative

Descrizione del modulo

Condizione, problema o stimolo da cui nasce l'attività
La riflessione su temi ortografici, classicamente, è compito della scuola primaria e del primo anno della scuola secondaria di primo grado. Sempre più spesso però si osservano fenomeni di non conoscenza di norme, anche basilari, già in studenti del primo biennio della secondaria superiore. Da questo punto di vista, dunque, può rivelarsi utile riflettere, anche fin dal secondo anno della secondaria di primo grado, su temi meno conosciuti, come la corretta scrittura di alcuni nessi consonantici o di alcuni verbi irregolari, per stimolare la riflessione, in senso più generale, sull'ortografia tutta. Anche alla luce della sempre maggiore presenza della scrittura al computer nella vita dei nostri studenti. Si considerano nel percorso come ortografici anche processi che, propriamente, appartengono ad ambiti linguistici diversi (come la pronuncia delle parole, fenomeni sintattici o morfosintattici, fenomeni di derivazione storica) ma che hanno conseguenze da un punto di vista grafico.
Si propongono attività da svolgersi in gruppo, con le metodologie del cooperative learning e attraverso l'utilizzo di alcuni giochi linguistici suggeriti dalla branca della linguistica chiamata ludolinguistica, che si occupa di giochi di parole e combinazioni lessicali; uno dei primi ad occuparsi di "giochi di parole" in Italia è stato Giovanni Freddi, ma solo recentemente la ludolinguistica ha acquisito uno status autonomo, tanto che sono cominciate a comparire anche definizioni del termine sui principali dizionari dell'italiano. Le tecniche ludolinguistiche sono molto versatili e si prestano sia a compiti specifici sia a compiti di tipo interattivo. Le tecniche ludiche hanno il vantaggio di stimolare la competizione "regolata", con un obiettivo definito, che può essere perseguito, in modo coinvolgente, attraverso l'impegno e il rispetto delle regole. Nel percorso si farà riferimento in particolare alla recentissima pubblicazione di Anthony Mollica citata in bibliografia.

Prerequisiti richiesti ai ragazzi per svolgere l'attività
Conoscere le principali regole dell'ortografia italiana, saperle individuare e applicare. Conoscere, anche in via generale, l'uso della punteggiatura nella lingua scritta e le regole di utilizzo dell'accento grafico e dell'apostrofo.

Strumenti forniti agli allievi
Si ritiene indispensabile che ciascun gruppo possegga un dizionario cartaceo e una postazione di accesso a Internet, per poter effettuare ricerche sui dizionari in rete oltre che su quelli cartacei. Ancora meglio se il docente dispone di una LIM in classe, potrà preparare l'attività 1 in modo più dinamico. È auspicabile, eventualmente, poter stampare o fotocopiare schede.

Organizzazione della classe
Si consiglia di adottare la metodologia cooperativa dello STAD (Student Team Achievement Divisions), che consente di dividere la classe in gruppi organizzati dal docente e che si basa su tre principi:

- la presenza di una ricompensa di gruppo che favorisce la motivazione di tutti i componenti del gruppo stesso;
- l'importanza della responsabilità di ciascuno: ognuno deve impegnarsi perché il gruppo raggiunga il suo obiettivo;
- l'uguale opportunità di successo per tutti i componenti dei gruppi e per tutti i gruppi: la ricompensa deve essere data in base ai progressi e non ai risultati.

Le attività proposte possono essere presentate in tre settimane successive ai medesimi gruppi che, alla fine, sosterranno la prova di verifica finale per accertare la progressione degli apprendimenti. Ogni settimana l'insegnante comunicherà la situazione dei singoli gruppi al termine dell'attività e alla fine tutti i dati verranno osservati nel loro insieme prima della verifica finale.

Fasi e tempi
Si propone un lavoro che si sviluppa in quattro settimane, della durata di 3/2 ore a settimana per ciascuna attività.

Bibliografia

Pavan, D., Ellerani, G. (1998). *Sperimentare il cooperative learning nella scuola media. Animazione sociale*, n.120, Febbraio 1998, Edizioni Gruppo Abele, in www.scintille.it.
L'articolo descrive un'esperienza condotta in classe secondo il metodo dell'apprendimento cooperativo, ma fornisce anche una buona introduzione generale agli strumenti di questa tecnica didattica.

Maraschio, N., (1993). Grafia e ortografia*,* in Serianni, L. / Trifone, P. *Storia della lingua italiana I. I luoghi della codificazione*, Einaudi, Torino 1993, pp. 139-227

Mollica, A. , (2010). *Ludolinguistica e glottodidattica*, Guerra Edizioni, Perugia.
Offre una panoramica ricchissima di strumenti sistematici da utilizzare con carta e matita, che permettono di realizzare in classe un'atmosfera di successo per motivare, divertire e quindi insegnare.

Mortara Garavelli, B., (2008). *Storia della punteggiatura in Europa*, Laterza, Roma.
Offre una panoramica storica che indaga il percorso della punteggiatura dall'antichità classica, in cui affondano le radici della civiltà letteraria europea, fino a oggi e comprende, oltre all'italiano, le lingue di altri paesi a noi più o meno vicini per la posizione geografica o per le origini; in ogni caso accomunati dall'appartenenza all'Europa.

Mortara Garavelli, B., (2007). *Prontuario di punteggiatura*, Laterza, Roma.
Si tratta di un manuale di consultazione, una risposta ai dubbi e alle domande sul modo di usare i segni di punteggiatura, nonché riflessioni sul ruolo della punteggiatura nella costruzione del testo, scaturite dall'analisi di una serie di esempi.

Patota, G., (2006). *Grammatica di riferimento dell'italiano contemporaneo*, Garzanti Linguistica, Milano.
Offre una sintesi dei risultati più avanzati ottenuti dalla ricerca linguistica italiana nel campo della produzione di grammatiche scientifiche, di grammatiche scolastiche e di grammatiche per stranieri: sono descritte le strutture grammaticali e sintattiche dell'italiano attuale in modo completo e accessibile a tutti.

Patota, G., (2007). *Nuovi lineamenti di grammatica storica dell'italiano*, Il Mulino, Bologna.
Offre un quadro chiaro dei rapporti genetici fra latino e italiano, analizzando le più importanti trasformazioni fonetiche, morfologiche e sintattiche che hanno caratterizzato il passaggio tra le due lingue e ricostruendo la storia dei fenomeni grammaticali dell'italiano.

Serianni L., (2002). *Italiano. Grammatica. Sintassi*. *Dubbi*, Milano, Garzanti.
Il volume è un completo repertorio grammaticale della lingua italiana. Il contenuto si articola in quindici sezioni ragionate riguardanti argomenti ed elementi fondamentali di linguistica, grammatica e sintassi.

Dizionari

De Mauro, T. (2007)*. Grande Dizionario Italiano dell'Uso* (GRADIT), UTET, Torino.

il Sabatini Coletti 2007, (2008). *Dizionario della lingua italiana*, Sansoni, Milano.

Sitografia

http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano
È la versione in rete de *il* Sabatini Coletti cartaceo. (settembre 2011)

http://garzantilinguistica.sapere.it/
È la versione in rete del *Dizionario Garzanti* cartaceo. (settembre 2011)

ACCADEMIA DELLA CRUSCA
www.accademiadellacrusca.it
Il sito dell'Accademia della Crusca dedica uno spazio alla consulenza linguistica in cui vengono trattate anche questioni di rilevanza generale, indipendentemente dalle richieste pervenute, con l'intento di stimolare la riflessione su tratti salienti dell'italiano attuale. (settembre 2011)

DOP (dizionario ortografia e pronuncia)
www.dizionario.rai.it
Il sito del Dizionario italiano multimediale e multilingue di ortografia e pronunzia presenta moltissime possibilità di navigazione all'interno del Dizionario. In particolare è possibile ascoltare la corretta pronuncia di fonemi e parole dell'italiano. (settembre 2011)

IEA
www.iea.nl
Il sito dell'*International Association for the Evaluation of Educational Achievement* (IEA) raccoglie la documentazione relativa alle analisi condotte dall'IEA (quadri di riferimento, domande rilasciate, rapporti nazionali e internazionali). La lingua del sito è l'inglese. (settembre 2011)

INVALSI
www.invalsi.it
Il sito dell'Invalsi permette di consultare tutti i documenti relativi alle valutazioni predisposte dall'Istituto (quadri di riferimento, domande rilasciate, analisi e rapporti) nonché di accedere alla documentazione (spesso tradotta in italiano) relativa alle principali analisi internazionali. (settembre 2011)

OCSE PISA
http://www.pisa.oecd.org

Si tratta del sito dedicato all'indagine PISA (Programme for International Student Assessment). Riporta anche informazioni sulle indagini in corso di analisi, in particolare su PISA 2009, che è stata dedicata in modo speciale alla lettura. (settembre 2011)

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

Verifica dei prerequisiti

Tempo a disposizione: 30 minuti

1.
Nel brano seguente sono presenti diversi errori di ortografia e di punteggiatura. Sottolineali, poi correggili sul tuo quaderno:

c'era una volta un picolo paese distesso nel verde e al sole! nel paese c era un palazzo alto alto e sul tetto del palazo una passera covava tre sue uovi picine, senza abandonarle mai. Babbo passero pensava ha procurarle il cibo volando dal nido alla campagnia e dalla campagnia al nido e scegleva per lei i chicci di grano piu teneri e grossi e saporiti e: quando lieli portava: le diceva: "Porta pasienza! Manca ancora poco e sarai mama?".
Un bel mattino di primavera la passera senti un suono così alzo l'ali e vide che erano nati tuti e tre. Era felicissima così spicò il volo verso il cielo azurro insieme con babbo passero.
Al sole tiepido frullo le ali intorpidite, poi si alzò sopra i comignioli, salì piu in alto della punta del campanile e andò sempre più in alto, nell azzuro.

adattato da M. Lodi, *Cipì*

2.
Individua quali parole o gruppi di parole tra i seguenti sono scritti in maniera scorretta e correggili nello spazio vuoto:

a. un'usignolo ……
b. lanciare ……
c. agniello ……..
d. l'abbitudine ……
e. un ambiguita ……
f. colpaccio ……..
g. scienografia ……
h. insufficente ……..
i. recenzione ……
m. minusciolo ……
n. l'abitudini ……
o. degl'alberi ……..
p. itagliano ……..

3.
Nel brano seguente sono state tolte tutte le maiuscole. Inseriscile tu dove occorre:

il cane dormiva sul marciapiede, nel sole, davanti a un portone, all'angolo di via sistina e via francesco crispi. era un cagnetto qualunque, pezzato di bianco e nero, un bastardo mite e casalingo, apparteneva certo a qualche inquilino del palazzo, forse al portinaio.
estate, domenica mattina, la città semideserta, l'aria ancora fresca e tersa: il cane dormiva, innocente, innocuo, felice.
allorché, uno strano furgoncino si fermò in mezzo alla strada: sembrava quello del latte, ma tutto chiuso e rivestito di grate metalliche. non avevo mai visto un furgoncino così, e non capii. un uomo, intanto, che sedeva vicino al guidatore, era sceso: aveva un berretto con visiera cerata, una giacca di tela grigia come quelle dei cacciatori, i pantaloni infilati alla meglio in grossi stivali, e in

mano qualcosa come una frusta. era sceso dal furgoncino. a gambe larghe, a passi lentissimi, misurati, attento a non far rumore, ora si dirigeva verso il cagnuolo. l'uomo aveva un viso duro, legnoso, con baffi all'americana e barba mal rasa, e un'espressione sproporzionalmente seria e concentrata, un barlume d'un sorriso ch'era insieme sciocco, astuto e crudele.
il cagnuolo, sentendolo venire, si svegliò, levò il muso sbadigliando indolentemente al sole. l'uomo fece ancora un passo, poi con atto fulmineo, scattando come una molla dalla sua lenta marcia, vibrò e torse la frusta, che doveva avere dei piombi in punta, attorno al collo del cane. il cane guaì come un porco che sgozzano: l'uomo cominciò a trascinarselo dietro.
la parte posteriore del furgoncino era divisa in sportelli, corrispondenti a varie gabbie, in ognuna delle quali c'era posto per un cane. l'uomo, che ora sorrideva beffardo, aprì uno sportello e, a furia di calci, vi gettò dentro il cane. solo dopo notai la scritta "canile" che campeggiava sul furgoncino.

adattato da M. Soldati, *Racconti*

SOLUZIONI

1.

C'era una volta un piccolo paese disteso nel verde e al sole. Nel paese c'era un palazzo alto alto e sul tetto del palazzo una passera covava tre sue uova piccine, senza abbandonarle mai. Babbo passero pensava a procurarle il cibo volando dal nido alla campagna e dalla campagna al nido e sceglieva per lei i chicchi di grano più teneri e grossi e saporiti e, quando glieli portava, le diceva: "Porta pazienza! Manca ancora poco e sarai mamma!".
Un bel mattino di primavera la passera sentì un suono così alzò le ali e vide che erano nati tutti e tre. Era felicissima così spiccò il volo verso il cielo azzurro insieme con babbo passero.
Al sole tiepido frullò le ali intorpidite, poi si alzò sopra i comignoli, salì più in alto della punta del campanile e andò sempre più in alto, nell'azzurro.

2.

a. un'usignolo	……un usignolo……
b. lanciare	……OK……
c. agniello	……agnello……
d. l'abbitudine	……l'abitudine……
e. un ambiguita	……un'ambiguità……
f. colpaccio	……OK……
g. scienografia	……scenografia……
h. insufficente	……insufficiente……
i. recenzione	……recensione……
m. minusciolo	……minuscolo……
n. l'abitudini	……le abitudini……
o. degl'alberi	……degli alberi……
p. itagliano	……italiano……

3.

Il cane dormiva sul marciapiede, nel sole, davanti a un portone, all'angolo di via Sistina e via Francesco Crispi. Era un cagnetto qualunque, pezzato di bianco e nero, un bastardo mite e casalingo, apparteneva certo a qualche inquilino del palazzo, forse al portinaio.
Estate, domenica mattina, la città semideserta, l'aria ancora fresca e tersa: il cane dormiva, innocente, innocuo, felice.
Allorché, uno strano furgoncino si fermò in mezzo alla strada: sembrava quello del latte, ma tutto chiuso e rivestito di grate metalliche. Non avevo mai visto un furgoncino così, e non capii. Un uomo, intanto, che sedeva vicino al guidatore, era sceso: aveva un berretto con visiera cerata, una giacca di tela grigia come quelle dei cacciatori, i pantaloni infilati alla meglio in grossi stivali, e in mano qualcosa come una frusta. Era sceso dal furgoncino. A gambe larghe, a passi lentissimi, misurati, attento a non far rumore, ora si dirigeva verso il cagnuolo. L'uomo aveva un viso duro, legnoso, con baffi all'americana e barba mal rasa, e un'espressione sproporzionalmente seria e concentrata, un barlume d'un sorriso ch'era insieme sciocco, astuto e crudele.
Il cagnuolo, sentendolo venire, si svegliò, levò il muso sbadigliando indolentemente al sole. L'uomo fece ancora un passo, poi con atto fulmineo, scattando come una molla dalla sua lenta marcia, vibrò e torse la frusta, che doveva avere dei piombi in punta, attorno al collo del cane. Il cane guaì come un porco che sgozzano: l'uomo cominciò a trascinarselo dietro.
La parte posteriore del furgoncino era divisa in sportelli, corrispondenti a varie gabbie, in ognuna delle quali c'era posto per un cane. L'uomo, che ora sorrideva beffardo, aprì uno sportello e, a furia di calci, vi gettò dentro il cane. Solo dopo notai la scritta "Canile" che campeggiava sul furgoncino.

Attività 1 – Plurali e doppie "notevoli".

Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo o coppia. Quando le schede sono individuali devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta. Se il lavoro è di gruppo va distribuita una sola copia del materiale, salvo diversa esplicita indicazione.

Obiettivo didattico: approfondire le conoscenze in merito alla formazione del plurale dei nomi in italiano e alcuni casi particolari di utilizzo del fonema intenso. Si propongono alcune tipologie di giochi della ludo linguistica. Obiettivo indiretto dell'attività è anche l'allargamento della competenza lessicale degli allievi.

Tempo: 3 ore

Consegna 1.
La consegna chiede di operare un ragionamento induttivo in quanto, a partire da una batteria di coppie di nomi al singolare e al plurale, si intende sollecitare i ragazzi alla formulazione della regola che li riguarda.
Analisi della Consegna 1 – L'obiettivo della consegna è condurre gli studenti quasi "per mano" alla scoperta del complesso di regole che caratterizzano il sistema grammaticale dell'italiano. In questo modo la regola dovrebbe risultare non "calata" dall'alto ma scoperta, vissuta, formulata dagli stessi studenti che la ricavano a partire da esempi a loro noti e conosciuti. L'esercizio può essere duplicato anche per altri argomenti inerenti lo stesso tema o anche per altri temi.
Occorre comunque tener presente che i nomi che presentano la "i" diacritica, cioè quelli in cui la "i" è un fenomeno puramente grafico, offrono numerose oscillazioni, legate alla possibilità di mantenere o eliminare la "i" nel plurale. Si tratta di un problema che ha natura solo ortografica, poiché le pronunce dei nomi plurali con o senza "i" diacritica sono uguali. Ci pare opportuno però presentare un criterio empirico (ne esistono anche altri, di tipo storico-etimologico, più complessi), suggerito dalla maggioranza delle grammatiche, per insegnare agli studenti a comporre in modo coerente il plurale dei nomi analizzati.

Consegna 2.
La consegna chiede di scrivere i plurali corretti di alcuni nomi. In certi casi le forme corrette sono due e possono differire anche nel significato. Si chiede allora di cercare sul dizionario i diversi significati in questione.
Analisi della Consegna 2 – In questa attività l'obiettivo principale è l'esplorazione di alcuni plurali "notevoli", che presentano terminazioni particolari o più di una forma con differenti significati. Obiettivo indiretto, anche in questo caso, è l'ampliamento della competenza lessicale degli studenti e lo stimolo all'utilizzo del dizionario in classe.

Consegna 3.
Viene chiesto di svolgere una attività di tipo ludo-didattico, in quanto si chiede di individuare il plurale corretto di alcuni nomi composti, che però è stato anagrammato. In questo modo si propone una sfida tra i vari gruppi che faccia dimenticare l'obiettivo grammaticale, per rafforzare invece il senso del divertimento.
Analisi della Consegna 3 – Si può decidere anche di svolgere questa attività sotto forma di gioco, impostando un tempo abbastanza ridotto (15 minuti) entro il quale ciascuna squadra dovrà totalizzare il massimo delle risposte corrette possibili. L'anagramma è una tipica attività di ludolinguistica che permette di raggiungere l'obiettivo proposto attraverso il divertimento, il senso della sfida e il gioco.
Per il plurale dei nomi composti, sarà opportuno che, al termine dell'attività, il docente richiami la regola sottesa: 1) nel tipo X è *capo di* Y, i due membri non formano un blocco unico e quindi il plurale va aggiunto al primo (cap**o**gruppo diventa cap**i**gruppo); 2) nel tipo X è *a capo di altri* X, il composto viene percepito come una parola unica e il plurale va aggiunto al secondo termine

(capocuoc**o** diventa capocuoc**hi**); 3) nei nomi femminili rimane sempre invariato il costituente *capo* e il plurale va aggiunto al secondo termine. Per approfondimenti si veda Serianni in bibliografia.

Consegna 4.
La consegna chiede di individuare tra due coppie di verbi quella che presenta la grafia corretta.

Analisi della Consegna 4 - L'attività induce a riflettere su alcuni fonemi intensi su cui si possono avere dubbi. Ci si può soffermare sul caso di "intrattenere" che, insieme a "intravvedere" (a cui però molte grammatiche preferiscono la forma senza *v* intensa), è un caso abbastanza raro che ha risentito dell'analogia con "trattenere" e "avvedere". Solitamente infatti i composti con "intra" non vogliono il raddoppiamento della consonante iniziale del secondo termine, come invece accade in parole del tipo "soprattutto", in cui il raddoppiamento è la trasposizione grafica del *raddoppiamento fonosintattico*. Esso consiste nel raddoppiamento subito nella pronuncia dalla consonante iniziale di una parola che risulta legata alla precedente, come in "andiamo a casa", ove la consonante iniziale della parola "casa" risulta raddoppiata. Il fenomeno è dovuto al fatto che, nel parlato, normalmente le pause tra le parole o sono brevissime o non ci sono: di solito il raddoppiamento si ha dopo un monosillabo o una sillaba accentata. Si tratta di un fenomeno tipico del toscano e dell'italiano centromeridionale.

Consegna 5.
La discussione si apre chiedendo agli alunni di riflettere su quanto è stato appreso e su quanto i concetti trattati fossero da loro già conosciuti o meno.
Analisi della Consegna 5 – La discussione ha l'obiettivo di far riflettere gli alunni su concetti basilari che devono essere conosciuti in modo solido perché si possa arrivare ad una conoscenza del sistema grammaticale della lingua sufficientemente corretta. Si propone di sollevare la discussione sulla necessità di conoscere bene le regole dell'ortografia italiana e sugli strumenti sui quali si possono reperire le informazioni ortografiche: dizionari, grammatiche, repertori anche in rete.

SOLUZIONI

Consegna 1.

I nomi femminili in –ca e –ga formano il plurale in ……-che e -ghe……
I nomi maschili in –ca e –ga formano il plurale in ……-chi e -ghi……
I nomi femminili in –ìa formano il plurale in ……-ìe……
I nomi femminili in –cia e –gia formano il plurale in –cie e –gie se c,g al singolare sono precedute da vocale, in –ce e –ge se c,g al singolare sono precedute da consonante.

Consegna 2.

a. migliaio ……migliaia……
b. braccio ……bracci (si adopera per gli oggetti); braccia (si adopera per il corpo umano)……
c. bue ……buoi……
d. effigie ……effigi……..
e. uovo ……uova……..
f. calcagno ……..calcagni (parti posteriori del piede); calcagna (solo nelle locuzioni tipo "stare alle calcagna")……..
g. cuoio ……..cuoi (indica il cuoiame, le pelli conciate); cuoia (si riferisce all'insieme della pelle umana, ma si adopera solo nelle locuzioni tipo "tirare le cuoia")……..
h. audacia ……..audacie……..
h. filo ……..fili (in concreto designa i fili d'erba, della luce…); fila (si riferisce ad un intreccio invece che a oggetti filiformi: "le fila di una trama")……..
i. lenzuolo ……lenzuoli (designa due o più lenzuoli presi uno per uno; lenzuola (designa il paio di lenzuola con cui si fa un letto)……
l. muro ……..muri (indica i muri di una casa, di un giardino); mura (indica le mura massicce di una città, di una fortezza)……
m. virtù ……virtù……..

Consegna 3.

Arcobaleno		
Abrlicaoen	Rcaneobahil	Crahiniebal
Capogruppo		
Cgaruppipi	Pacurogipp	**Acipruopgp**
Capocuoco		
Hacopucoci	Cpaiucooc	Acipoccuhi
Grattacapo		
Rgaitatipcp	**Garitatacp**	Tregattipac

Consegna 4.

intratenere	**intrattenere**
accelerazione	accellerazione
intramuscolare	intrammuscolare
pallavvolo	**pallavolo**
sopralluogo	sopraluogo
corridoio	coridoio
ciabattare	ciabatare
nepure	**neppure**
fabbisogno	fabisogno
cosidetto	**cosiddetto**
contraddire	contradire
senonché	sennonché

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Scheda per il gruppo		
Cognome ***Cognome*** ***Cognome*** ***Cognome***	***Nome*** ***Nome*** ***Nome*** ***Nome***	***Data***

Attività 1 - Plurali e doppie "notevoli"

Al termine di questa prima attività, ogni gruppo avrà svolto una batteria di esercizi che mirano a rafforzare le conoscenze ortografiche sulla formazione del plurale e sulla scrittura di alcune parole.

Consegna 1.
L'anno scorso avete studiato come si forma il plurale dei nomi. Leggendo questa serie di nomi al singolare e al plurale, provate a ricordare la regola che determina il plurale dei nomi in *–ca*,*-ga* e *–cia*, *-gia* (sia quando la i è accentata sia quando non lo è).

monarca	monarchi
collega	colleghi
folaga	folaghe
provincia	province
ciliegia	ciliegie
bugia	bugie

Adesso provate a scrivere la regola:

I nomi femminili in *–ca* e *–ga* formano il plurale in ……..
I nomi maschili in *–ca* e *–ga* formano il plurale in …… …….
I nomi femminili in *–ìa* formano il plurale in ……..
I nomi femminili in *–cia* e *–gia* formano il plurale in
……
……

Consegna 2.
Trasformate al plurale i seguenti nomi al singolare. Attenzione: alcuni hanno più di una forma corretta. Scrivetele entrambe, poi cercate i diversi significati sul dizionario e riportateli sul foglio del gruppo:

a. migliaio ……migliaia……
b. braccio ……bracci; braccia……
c. bue ……. buoi……
d. effigie ……effigi…….
e. uovo ……uova……..
f. calcagno ……..calcagni; calcagna……..
g. cuoio ……..cuoi; cuoia…….
h. audacia ……audacie…….

h. filo ……fili; fila…….
i. lenzuolo ……lenzuoli; lenzuola…….
l. muro ……..muri; mura……
m. virtù ……virtù…….

Consegna 3.
Adesso provate a fare un gioco di "anagrammi". Scegliete la forma corretta del plurale dei seguenti nomi tra gli anagrammi proposti. Scrivetelo poi nello spazio.

Arcobaleno ____

Abrlicaoen Rcaneobahil Crahiniebal

Capogruppo ____

Cgaruppipi Pacurogipp Acipruopgp

Capocuoco ____

Hacopucoci Cpaiucooc Acipoccuhi

Grattacapo ____

Rgaitatipcp Garitatacp Tregattipac

Consegna 4.
Adesso eliminate tra le seguenti coppie quella che presenta la grafia sbagliata. Riflettete sulle doppie, cioè sui suoni intensi di alcune consonanti dell'italiano.

intratenere	**intrattenere**
accelerazione	accellerazione
intramuscolare	intrammuscolare
pallavvolo	**pallavolo**
sopralluogo	sopraluogo
corridoio	coridoio
ciabattare	ciabatare
nepure	**neppure**
fabbisogno	fabisogno
cosidetto	**cosiddetto**
contraddire	contradire
senonché	**sennonché**

Consegna 5.
Discutiamo insieme quanto avete fatto e detto.
a. Ti è mai capitato di commettere un errore di ortografia?
b. Sapevi che esistono regole specifiche per la formazione del plurale dei nomi?
c. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?
d. Secondo te, questo tema è importante per conoscere meglio la tua lingua?

Attività 2 – Nessi consonantici particolari.

Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo o coppia. Quando le schede sono individuali devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta. Se il lavoro di gruppo va distribuita una sola copia del materiale, salvo diversa esplicita indicazione.

Obiettivo didattico: Rafforzare alcune conoscenze ortografiche, cercando di portarle ad una sistematizzazione in modo da favorire un atteggiamento scientifico e rigoroso verso lo studio della grammatica attraverso strumenti innovativi e divertenti. Si propongono infatti, anche in questa seconda attività, alcune tipologie di giochi della ludolinguistica, oltre all'uso di strumenti molto utili e facilmente reperibili in rete (il dizionario di ortografia e pronuncia DOP). Evidentemente anche l'allargamento della competenza lessicale costituisce un obiettivo indiretto della presente attività.

Tempo: 2 ore

Consegna 1.
La consegna chiede di individuare qual è la pronuncia corretta in italiano di alcuni nessi consonantici presenti nelle parole proposte e, se possibile, registrare le voci degli studenti che pronunciano le parole nella forma da loro ritenuta corretta. Si propone poi di confrontare le pronunce registrate dagli studenti con quelle fornite dal DOP (dizionario ortografia e pronuncia) consultabile in rete. Sarebbe auspicabile svolgere questo esercizio con l'ausilio di una LIM.
Analisi della Consegna 1 – L'obiettivo della consegna è quello far riflettere gli studenti sulla pronuncia di alcuni digrammi e grafemi stranieri particolari. Il docente potrà cogliere l'occasione fornita dal confronto con il DOP anche per discutere questioni di vocalismo (legate ai vari italiani regionali o, in certuni casi, forse anche ai dialetti parlati nelle scuole italiane) che sicuramente sorgeranno nello svolgimento dell'esercizio.
Un ulteriore approfondimento può consistere nel far riflettere sulle parole proposte (che sono per la maggior parte dotte) anche dal punto di vista lessicale, ottenendo in questo modo il risultato di allargare le conoscenze lessicali degli studenti.

Consegna 2.
La consegna chiede di applicare due regole grammaticali, fornite agli studenti, in modo da dedurre la corretta grafia di alcune parole a partire da tali regole. Si chiede inoltre di scoprire quali sono le parole oggetto della consegna tramite la lettura della loro definizione sul dizionario.
Analisi della Consegna 2 – In questa attività l'obiettivo è quello di indurre una modalità di ragionamento che porti, a partire da una regola data, alla sua corretta applicazione. Si chiede poi agli studenti di ragionare e riflettere sul lessico da loro conosciuto, partendo dalle voci di un dizionario senza sapere a quali parole esse si riferiscono. L'attività può essere svolta, oltre che in gruppo, anche a classe aperta, con l'ausilio di una LIM su cui registrare tutte le ipotesi che emergono dalla discussione, operare delle scelte e arrivare alla soluzione attraverso le tecniche del "problem solving".

Consegna 3.
Viene chiesto di svolgere una attività di ludolinguistica pura: il *mesostico*. Partendo da un grafema o due centrali, si devono trovare parole legate tra loro da un significato, anche bizzarro.
Analisi della Consegna 3 – Si consiglia di svolgere questa attività sotto forma di gioco, impostando un tempo abbastanza ridotto (15 minuti) entro il quale ciascuna squadra dovrà arrivare all'obiettivo. Si può fare la stessa cosa anche attraverso un acrostico (spostando le lettere in posizione iniziale). Con la ludolinguistica si ottiene lo scopo di far riflettere sulle parole (in questo caso sulla loro grafia) senza appesantire lo studio ma divertendo gli studenti ("miscere utile dulci"!).

Consegna 4.
La discussione si apre chiedendo agli alunni di riflettere su quanto è stato appreso e su quanto i concetti trattati fossero già conosciuti o meno dagli studenti.
Analisi della Consegna 4 – La discussione ha l'obiettivo di far riflettere gli alunni su concetti basilari che devono essere posseduti perché si possa arrivare ad una conoscenza del sistema grammaticale della lingua sufficientemente corretta. Si chiede poi agli alunni di riflettere anche su quali possono essere gli strumenti su cui reperire le informazioni richieste nell'attività. Un modo per indurli ad un atteggiamento di ricerca e di risoluzione dei problemi che tanto è utile nella prosecuzione dei loro studi.

SOLUZIONI

Consegna 2.
Operazione; Devozione; Confusione; Intenzione; Recensione; Perfezione.

Consegna 3.
Una possibile soluzione:
Magnetico Wagner porta discussioni agli stranieri.

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Scheda per il gruppo		
Cognome ***Cognome*** ***Cognome*** ***Cognome***	***Nome*** ***Nome*** ***Nome*** ***Nome***	***Data***

Attività 2 - Nessi consonantici particolari

Anche al termine di questa seconda attività, ogni gruppo avrà svolto una batteria di esercizi che mirano a rinforzare conoscenze che dovrebbero essere già possedute dagli allievi. Si propone l'approfondimento in merito al trattamento di alcuni nessi consonantici (digrammi e trigrammi) e di alcuni grafemi stranieri presenti in molte parole italiane.

Consegna 1.
Vi proponiamo alcune parole che contengono digrammi particolari o grafemi stranieri. Discutete nel gruppo sulla loro corretta pronuncia. Poi registrate quella che secondo voi è la pronuncia standard e confrontatela, a esercizio ultimato, con la versione che ne dà il DOP (Dizionario Ortografico e di Pronuncia) in rete[1]:

a. gnoseologia.
b. glicine.
c. geroglifico.
d. negligenza
e. piglio
f. sciupìo
g. cuccagna
h. hegeliano
i. homo sapiens
l. kermesse
m. jesolo
n. chilowatt
o. toxoplasma
p. uxoricidio
q. yacht
r. ex abrupto

Consegna 2.
Leggete bene le seguenti regole sull'ortografia del grafema **z**, poi scrivete correttamente le parole che corrispondono alle definizioni seguenti.

1. Z in posizione intervocalica si scrive di norma scempia, anche quando è l'elemento iniziale della seconda parte del composto (tipo "omozigote").
2. Nei sostantivi in –sione e –zione si richiede la z se al nome corrisponde un participio, un aggettivo o un altro nome in cui ci sia t (estinzione→estinto); si richiede invece la s se al nome corrisponde un participio, un aggettivo o un altro nome in cui ci sia s (dissensione→dissenso).

DEFINIZIONE 1
Azione di carattere perlopiù tecnico-pratico; procedimento complesso che richiede in genere attenzione. Intervento chirurgico.

…….

[1] L'indirizzo web è riportato in sitografia.

DEFINIZIONE 2
Sentimento di venerazione verso Dio o i santi, che si esprime nella preghiera e in altre pratiche del culto.

……

DEFINIZIONE 3
Riunione o distribuzione di elementi senza un criterio logico.

……..

DEFINIZIONE 4
Proposito, finalità, intento.

…….

DEFINIZIONE 5
Esame critico, in forma di articolo, di un'opera letteraria o scientifica di recente pubblicazione.

…….

DEFINIZIONE 6
Caratteristica di ciò che è perfetto, che è portato a compimento in tutte le sue parti; stato di ciò che è senza difetti, che non può essere migliorato.

…….

Consegna 3.
IL MESOSTICO: completate ciascuna riga con una parola che, letta di seguito insieme alle altre, dovrà formare una frase di senso compiuto.

---------- **GN** ----------

---------- **W** ----------

---------- **RT** ----------

---------- **SC** ----------

---------- **GL** ----------

---------- **STR** ----------

Consegna 4.
Discutiamo insieme quanto avete fatto e detto.
a. Prima di svolgere queste attività, avevi mai riflettuto su come si scrivono certe parole?
b. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?
c. Secondo te, questo tema è importante per conoscere meglio la tua lingua? E per conoscere una lingua straniera?

d. Prova a discuterne anche con l'insegnante di lingua straniera della tua classe. In particolare affrontate l'argomento di come si scrivono le parole straniere nella nostra lingua: ti sei mai posto il problema? Sapresti dove trovare informazioni corrette al riguardo?

Attività 3 – Alcune forme verbali irregolari.

Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo o coppia. Quando le schede sono individuali devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta. Se il lavoro di gruppo va distribuita una sola copia del materiale, salvo diversa esplicita indicazione.

Obiettivo didattico: Consolidare le conoscenze in ambito ortografico, in particolare sulle uscite di alcuni verbi irregolari. Evidentemente anche l'allargamento della competenza lessicale costituisce un obiettivo indiretto della presente attività.

Tempo: 3 ore

Consegna 1.
La consegna chiede di abbinare correttamente una forma verbale alla sua analisi grammaticale (limitatamente al modo e al tempo verbali). Alcune forme non sono abbinabili a nessuna analisi e quindi andranno cancellate.
Analisi della Consegna 1 – L'obiettivo della consegna è quello di portare gli studenti alla riflessione sulla presenza di alcuni particolari fonemi nella coniugazione dei verbi irregolari. In particolare sulla presenza della "i" diacritica, cioè quella "i" che costituisce un fenomeno puramente grafico, in alcuni tempi dell'indicativo e del congiuntivo.

Consegna 2.
La consegna chiede di analizzare alcune forme verbali irregolari e saperle ricondurre alla regione della loro irregolarità, operando un ragionamento di tipo deduttivo. Le ragioni della irregolarità sono per lo più dovute, evidentemente, a motivi di evoluzione storica della lingua. In questa consegna ci si limiterà solo a chiedere di individuare la concorrenza di più radici e la presenza di desinenze che paiono irregolari ma che sono invece dovute a motivi etimologici.
Analisi della Consegna 2 – L'obiettivo della consegna è quello di approfondire la riflessione sui verbi irregolari, entrando nel dettaglio delle ragioni per cui essi sono detti irregolari. Obiettivo indiretto è anche, ovviamente, l'allargamento della competenza lessicale degli studenti.

Consegna 3.
La consegna chiede di analizzare la categoria dei verbi sovrabbondanti, quelli cioè che differiscono per l'appartenenza a coniugazioni diverse ma sono corradicali (quindi hanno desinenze diverse all'infinito ma presentano la stessa radice in tutta la coniugazione). Si dovrà riflettere sul loro significato, in alcuni casi coincidente in altri diverso. In realtà molte di queste forme sono in disuso, ma può essere ugualmente significativo riflettere sulle differenze di significato, quando sono presenti.
Analisi della Consegna 3 – L'obiettivo è di tipo quasi esclusivamente lessicale: attraverso una riflessione sull'ortografia degli infiniti (che differiscono appunto solo per un grafema) si portano gli studenti ad approfondire i significati di verbi che probabilmente non conoscono e a riflettere anche su particolari aspetti delle azioni da essi indicate, come l'iniziare di un processo, il suo essere nel pieno svolgimento, l'implicazione del soggetto nel realizzarsi dell'azione… (vedi, ad esempio, la differenza tra *arrossire* o *arrossare*).

Consegna 4.
La discussione si apre chiedendo agli alunni di riflettere su quanto è stato appreso e su quanto i concetti trattati fossero già conosciuti o meno.
Analisi della Consegna 4 – La discussione ha l'obiettivo di far riflettere gli alunni sul senso dello studio dell'ortografia a scuola. Si cerca di provocare la discussione attraverso l'introduzione del tema del controllo ortografico che ciascun computer è in grado di portare a termine: cosa ne pensano gli alunni? Ritengono sia corretto affidarsi completamente alle macchine o è necessario avere la conoscenza diretta almeno delle norme principali che regolano l'ortografia dell'italiano?

Hanno mai riflettuto sul livello di affidabilità del controllo ortografico del computer? Si può essere sempre sicuri che sia fatto in modo corretto?

SOLUZIONI

Consegna 1.

I persona plurale indicativo presente di sognare	……sogniamo……
II persona plurale congiuntivo presente di sognare	……sogniate……
I persona plurale indicativo presente di accompagnare	……accompagniamo……
II persona plurale congiuntivo presente di accompagnare	……accompagniate……
I persona plurale indicativo presente di disegnare	……disegniamo……
II persona plurale congiuntivo presente di disegnare	……disegniate……
I personale singolare indicativo futuro di baciare	……bacerò……
II personale singolare indicativo futuro di gareggiare	……gareggerai……
I personale singolare indicativo futuro di cacciare	……caccerò……
II personale singolare indicativo futuro di maneggiare	……maneggerai……

Consegna 2.

Vengo	……venire……2……
Debbono	……dovere ……1……
Condurrete	……condurre……2……
Saprò	……sapere……2……
Fecero	……fare……1……
Stessi	……stare……1……
Vinse	……vincere……1……
Tacque	……tacere……1 e 2……
Soddisfano	……soddisfare……1……
Dolsero	……dolere……1……
Persuasero	……persuadere……1……
Siedano	……sedere……1……
Arse	……ardere……1……
Aspergesti	……aspergere……1……
Comprimeste	……comprimere……1 e 2……
Frissero	……friggere……1……
Porgeste	……porgere……1 e 2……
Nocquero	……nuocere……1……
Scossero	……scuotere……1……
Scisso	……scindere……1……

Consegna 3.

1. abbonare / abbonire	NO
2. adempiere / adempire	SI
3. dimagrare / dimagrire	SI
4. fallare / fallire	NO
5. imboscare / imboschire	NO
6. empiere / empire	SI
7. sfiorare / sfiorire	NO
8. impazzare / impazzire	NO
9. starnutire / starnutare	SI
10. ammansare / ammansire	SI

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Scheda per il gruppo		
Cognome ***Cognome*** ***Cognome*** ***Cognome***	***Nome*** ***Nome*** ***Nome*** ***Nome***	***Data***

Attività 3-Alcune forme verbali irregolari

Al termine di questa terza attività, ogni gruppo avrà svolto degli esercizi che mirano a consolidare le conoscenze ortografiche in relazione alla corretta scrittura di alcune forme verbali irregolari.

Consegna 1.
Abbina correttamente le seguenti forme verbali alla loro corretta analisi grammaticale. Attenzione: non tutte le forme sono corrette. Cancella quelle sbagliate. Rifletti sulla presenza della "i" nella coniugazione.

sogniamo	sognamo	sogniate	sognate	accompagniamo
accompagnate	accompagniate	disegniamo	disegniate	accompagnamo
disegnate	bacerò	bacierò	gareggerai	disegnamo
gareggierai	caccierò	caccerò	maneggerete	maneggierete

Adesso ABBINA!!

I persona plurale indicativo presente di sognare …….
II persona plurale congiuntivo presente di sognare …….
I persona plurale indicativo presente di accompagnare …….
II persona plurale congiuntivo presente di accompagnare …….
I persona plurale indicativo presente di disegnare …….
II persona plurale congiuntivo presente di disegnare …….
I personale singolare indicativo futuro di baciare …….
II personale singolare indicativo futuro di gareggiare …….
I personale singolare indicativo futuro di cacciare …….
II personale singolare indicativo futuro di maneggiare …….

Consegna 2.
I verbi italiani possono essere irregolari per due ragioni: 1. concorrenza di più radici nel corso della coniugazione (come in *andare* le radici *and-* e *vad-*); 2. presenza di desinenze imprevedibili (come in *bevvi* rispetto a *bevetti*).
Ti proponiamo ora una serie di forme verbali irregolari. Individua da quale verbo provengono e qual è la ragione della loro irregolarità, 1 o 2. Segui l'esempio.

vengo ……venire……2……..
debbono ……..
condurrete …….

saprò ……
fecero ……
stessi ……
vinse ……
tacque ……
soddisfano ……
dolsero ……
persuasero ……
siedano ……
arse ……
aspergesti ……
comprimeste ……
frissero ……
porgeste ……
nocquero ……
scossero ……
scisso ……

Consegna 3.
Leggi le seguenti coppie di verbi "sovrabbondanti", che differiscono solo per la presenza di un fonema nell'infinito e quindi seguono coniugazioni diverse: cerca sul dizionario i loro significati, poi indica se entrambi i membri della coppia hanno il medesimo significato o no.

1. abbonare / abbonire ……
2. adempiere / adempire ……
3. dimagrare / dimagrire ……
4. fallare / fallire ……
5. imboscare / imboschire ……
6. empiere / empire ……
7. sfiorare / sfiorire ……
8. impazzare / impazzire ……
9. starnutire / starnutare ……
10. ammansare / ammansire ……

Consegna 4.
Discutiamo insieme quanto avete fatto e detto.
a. Prima di svolgere queste attività, avevi mai riflettuto su come variano i verbi irregolari dell'italiano?
b. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?
c. Secondo te, ha ancora senso studiare l'ortografia a scuola, visto che ormai i computer correggono tutti gli errori in modo automatico?

Attività 4 – Come si usano le maiuscole.

Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo o coppia. Quando le schede sono individuali devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta. Se il lavoro di gruppo va distribuita una sola copia del materiale, salvo diversa esplicita indicazione.

Obiettivo didattico: Riflettere sulle regole che governano l'uso delle maiuscole in italiano, approfondendo la riflessione anche nell'ambito delle maiuscole di riverenza e, più in generale, dell'utilizzo dei diversi registri linguistici nelle varie situazioni comunicative. Sarà bene comunque far notare che esiste nell'italiano contemporaneo una generale tendenza all'abbandono dell'uso delle maiuscole, anche nei contesti più formali e alti.

Tempo: 2 ore

Consegna 1.
La consegna chiede di inserire correttamente le maiuscole in frasi in cui sono state tutte tolte. Sono contemplati diversi casi in cui la maiuscola è necessaria: dal nome proprio, al toponimo, all'inizio di discorso diretto, alla figura retorica della personificazione.
Analisi della Consegna 1 – L'obiettivo della consegna è la riflessione ad ampio raggio sull'utilizzo delle maiuscole in italiano, partendo dai casi più semplici, come la maiuscola nel nome proprio o all'inizio di frase, per arrivare a casi più complessi, che possono non essere mai stati oggetto di riflessione per gli studenti, come la personificazione di concetti astratti, l'attribuzione di un titolo identificativo a personaggi conosciuti (l'Avvocato, il Presidente), l'indicazione geografica di luoghi o popoli (il Pistoiese).

Consegna 2.
La consegna chiede di riscrivere una lettera che ha toni informali con toni formali, quindi utilizzando il pronome di cortesia e di conseguenza utilizzando molto le maiuscole di riverenza.
Analisi della Consegna 2 – L'obiettivo della consegna è la riflessione sull'uso delle maiuscole di riverenza e, più in generale, sui differenti registri richiesti nei vari contesti comunicativi. Nella lettera infatti è necessaria l'introduzione non solo delle maiuscole ma anche di "stilemi" lessicali tipici di un registro formale.

Consegna 3.
La discussione si apre chiedendo agli alunni di riflettere su quanto è stato appreso e su quanto i concetti trattati fossero già conosciuti o meno dagli studenti.
Analisi della Consegna 3 – La discussione ha l'obiettivo di far riflettere gli alunni sul senso dello studio dell'ortografia a scuola. Si cerca poi di farli riflettere anche sull'utilizzo di strumenti quali i dizionari, le grammatiche, per risolvere dubbi come quelli proposti nell'attività che possono generare errori di ortografia che neanche il computer sa a volte riconoscere.

SOLUZIONI

Consegna 1.

1. Maria ha chiamato il cugino Aldo per visitare insieme la città di Napoli.
2. L'Avvocato era così famoso con questo titolo che nessuno lo chiamava più col suo vero nome, Gianni Agnelli.
3. Nel Pistoiese si è avvistata una pantera che girovagava indisturbata.
4. La poetessa Saffo ha dedicato all'Amore poesie indimenticabili.
5. La mamma chiese a Giovanna: - A che ora pensi di rientrare stasera?-
6. Nella lettera, egregio Direttore, Le chiedevo un mese di aspettativa per motivi familiari.

Consegna 2.

Una possibile soluzione.

Egregio Signor Direttore,
purtroppo sono costretto a informarLa che sono obbligato a prendere una decisione che non sarà di Suo gradimento. Ultimamente non ho provato apprezzamento per il Suo operato in merito ai licenziamenti di molti operai della fabbrica di Torino e soprattutto la Sua decisione di vendere una parte dell'azienda a investitori stranieri. Lei capirà certamente che io, dopo tutti questi anni di lavoro fianco a fianco, non posso ignorare che Lei sta cedendo a esigenze che mettono in primo piano il Suo interesse a discapito di quello dell'azienda e degli operai. Dunque, non mi resta altra scelta che rassegnarLe le mie dimissioni, con effetto immediato. Cercherò un altro impiego, sono sicuro che qualcosa riuscirò a trovare. La ringrazio comunque per tutti questi anni di lavoro comune.

Il Suo collaboratore
Claudio

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***data***

Scheda per il gruppo		
Cognome ***Cognome*** ***Cognome*** ***Cognome***	***Nome*** ***Nome*** ***Nome*** ***Nome***	***data***

Attività 4 - Come si usano le maiuscole

Al termine di questa terza attività, ogni gruppo avrà svolto degli esercizi che mirano a facilitare l'utilizzo del dizionario come strumento di studio nella riflessione linguistica, non solo come fornitore di significati di parole che non si conoscono. Gli studenti impareranno che sul dizionario si trovano anche informazioni di tipo grammaticale, che possono rivelarsi utili in diverse fasi della loro pratica scolastica, prima fra tutte quella di composizione scritta.

Consegna 1.
Nelle seguenti frasi sono state tolte tutte le maiuscole. Riscrivitele correttamente inserendole ove opportuno (18 inserimenti).

1. maria ha chiamato il cugino aldo per visitare insieme la città di napoli.
……..
2. l'avvocato era così famoso con questo titolo che nessuno lo chiamava più col suo vero nome, gianni agnelli.
…….
3. nel pistoiese si è avvistata una pantera che girovagava indisturbata.
…….
4. la poetessa saffo ha dedicato all'amore poesie indimenticabili.
……
5. la mamma chiese a giovanna: - a che ora pensi di rientrare stasera?-
……
6. nella lettera, egregio direttore, le chiedevo un mese di aspettativa per motivi familiari.
……

Consegna 2.
Ti forniamo il testo di una lettera informale che un lavoratore ha scritto al suo capo, che gli è anche amico, per annunciargli le sue dimissioni. Il tuo compito è trasformarla, utilizzando toni formali e distaccati. Opera tutte le trasformazioni necessarie, sia grafiche sia lessicali.

Caro Giovanni,
purtroppo devo informarti che sono obbligato a prendere una decisione che non ti piacerà. Ultimamente non ho approvato per niente il tuo operato in merito ai licenziamenti di molti operai della fabbrica di Torino e soprattutto la tua decisione di vendere una parte dell'azienda a investitori stranieri. Capirai che io, dopo tutti questi anni di lavoro fianco a fianco con te, non posso ignorare che stai cedendo a esigenze che mettono in primo piano il tuo interesse a discapito di quello dell'azienda e degli operai. Dunque, non mi resta altra scelta che licenziarmi, con effetto immediato. Cercherò un altro impiego, sono sicuro che qualcosa riuscirò a trovare. Ti ringrazio comunque per tutti questi anni di lavoro comune.
Tuo Claudio

……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..

Consegna 3.
Discutiamo insieme quanto avete fatto e detto.
a. Prima di svolgere queste attività, avevi mai riflettuto sull'uso delle maiuscole in italiano?
b. Sapevi che esistono diversi casi in cui è obbligatorio il loro utilizzo?
c. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?
d. Secondo te, su quali strumenti puoi trovare le informazioni utili a svolgere esercizi del tipo di quelli di questa attività?

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

Scheda per la verifica

1.
Trasforma i nomi seguenti, singolari, al plurale. Se è ammessa più di una forma al plurale, scrivile entrambe.

a. muro ……..
b. uovo …….
c. geco ……
d. conservatorio ……..
e. principio ……..
f. tempio ……..
g. dittongo ……..
h. spiaggia …….
i. busta paga …….
l. caporeparto …….
m. corno ……
n. frutto ……

2.
Inserisci nelle frasi seguenti i verbi tra parentesi opportunamente coniugati:

a. Sarebbe bello che tutti …….(disegnare) come Michelangelo!
b. Se ……(gareggiare) onestamente, vi godrete di più l'eventuale vittoria.
c. Mario ci ha chiesto se lo ……..(accompagnare) al cinema stasera.
d. Alcune di voi, spesso …….(sognare) a occhi aperti!
e. Gli eserciti nemici si ……..(fronteggiare) da molto tempo senza che nessuno avesse la meglio.

3.
Elenca almeno cinque casi in cui sia obbligatorio l'uso della lettera maiuscola (sono esclusi i nomi propri):

1. ……..
2. ……..
3. ……..
4. ……..
5. ……..

Scheda per la verifica

SOLUZIONI

1.

a. muro	……muri, mura……..
b. uovo	……uova…….
c. geco	…… gechi ……
d. conservatorio	……conservatori……..
e. principio	……principi……..
f. tempio	……tempi……..
g. dittongo	……dittonghi……..
h. spiaggia	……spiagge…….
i. busta paga	……buste paga…….
l. caporeparto	……capireparto…….
m. corno	……corni, corna……
n. frutto	……frutti, frutta……

2.

a. Sarebbe bello che tutti ……disegnassero…….(disegnare) come Michelangelo!
b. Se ……gareggerete……(gareggiare) onestamente, vi godrete di più l'eventuale vittoria.
c. Mario ci ha chiesto se lo ……accompagniamo……..(accompagnare) al cinema stasera.
2. Alcune di voi, spesso ……sognano…….(sognare) a occhi aperti!
3. Gli eserciti nemici si ……fronteggiavano……..(fronteggiare) da molto tempo senza che nessuno avesse la meglio.

3.

Elenca almeno cinque casi in cui sia obbligatorio l'uso della lettera maiuscola (sono esclusi i nomi propri):

1. …Nomi di luogo……
2. All'inizio di un periodo……
3. …I titoli di film, romanzi…..……
4. …Dopo i due punti all'inizio di un discorso diretto ……
5. …Per indicare un personaggio pubblico (il Presidente)……

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

Scheda per le attività di recupero

1.
Nelle frasi seguenti sottolinea gli errori di ortografia e poi correggili riscrivendole sul tuo quaderno.

1. La nuova macchina di paolo ha un'accellerazione eccelente!
2. Non sempre è possibile che noi ragazzi accompagnamo a casa tutte le nostre amiche!
3. Se tu stassi più attento a cosa fai, non ti troveresti sempre in difficoltà.
4. Il nostro presidente della repubblica è una persona veramente autorevole e onesta.
5. Non c'è neanche una recenzione positiva del film di giancarlo!
6. Mi fanno male i ginocchi quando faccio lunghe discese in montagna.
7. Lungo le ciglia della strada ho visto che è nata una pianta di ginestra.

2.
Declina i seguenti verbi irregolari all'indicativo passato remoto:

friggere

.....
.....
.....
.....
.....
.....

persuadere

.....
.....
.....
.....
.....
.....

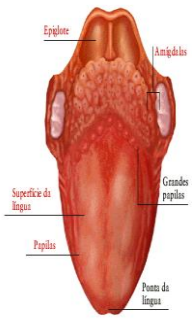
scuotere

.....
.....
.....
.....
.....
.....

aspergere

.....
.....
.....
.....
.....
.....

3.
Adesso divertiti e risolvi il seguente rebus!

RI  **TI** **D**  **RE LA** 

!!!!

7 – 2 – 8 – 2 - 6

(Le immagini che si trovano nel rebus sono tutte scaricate da Web attraverso Google immagini).

Scheda per le attività di recupero

SOLUZIONI

1.
1. La nuova macchina di Paolo ha una accelerazione eccellente!
2. Non sempre è possibile che noi ragazzi accompagniamo a casa tutte le nostre amiche!
3. Se tu stessi più attento a cosa fai, non ti troveresti sempre in difficoltà.
4. Il nostro Presidente della Repubblica è una persona veramente autorevole e onesta.
5. Non c'è neanche una recensione positiva del film di Giancarlo!
6. Mi fanno male le ginocchia quando faccio lunghe discese in montagna.
7. Lungo i cigli della strada ho visto che è nata una pianta di ginestra.

3.
Ricordati di studiare la lingua!!!

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

Scheda per le attività integrative

1. PROVA TIPO INVALSI

Ti proponiamo un brano. Leggilo attentamente, poi rispondi alle domande che riguardano gli argomenti affrontati nel modulo (ogni domanda è numerata e concerne gli elementi che trovi evidenziati in neretto nel testo progressivamente). La tipologia è molto simile ai test INVALSI che dovrai affrontare il prossimo anno per l'esame di stato. In bocca al lupo!

"Il signor Palomar vorrebbe capire perché le iguane lo attirano; a Parigi va di tanto in tanto a visitare il **rettilario** del **Jardin des Plantes**; non ne resta mai deluso, quello che la vista dell'iguana ha in sé di straordinario, anzi d'unico, gli è ben chiaro; ma sente che c'è qualcosa in più e non sa dire cosa sia.
L'*Iguana iguana* è ricoperta d'una pelle verde come tessuta di minutissime scaglie picchiettate. Di questa pelle ce n'è troppa: sul collo, sulle zampe forma **pieghe**, borse, sbuffi, come un vestito che dovrebbe stare aderente al corpo e invece va giù da tutte le parti. Lungo la spina dorsale s'innalza una cresta dentata che continua fin sulla coda; la coda è anch'essa verde fino a un certo punto, poi più s'allunga più **sbiadisce** e si segmenta in anelli di colore alternato: bruno chiaro e bruno scuro. Sul muso a squame verdi, l'occhio s'apre e si chiude, ed è quest'occhio "evoluto", dotato di sguardo, di attenzione, di tristezza, a dar l'idea che un altro essere sia nascosto sotto quelle **parvenze** di drago: un animale più simile a quelli con cui abbiamo confidenza, una presenza vivente meno distante da noi di quanto sembra…[…]
Le zampe anteriori a cinque dita farebbero pensare più ad **artigli** che a mani se non fossero impiantate su vere e proprie braccia, muscolose e ben modellate; non così le zampe posteriori, lunghe e molli, con dita come **propaggini** vegetali. Ma l'animale nel suo insieme, pur dal fondo del suo rassegnato immobile torpore, comunica un'immagine di forza".
adattato da I. Calvino, *Palomar*

1. Il plurale di "rettilario" è:
- rettilarie
- rettilari
- rettilarii
- Non ha plurale

2. Jardin de Plantes è scritto con la lettera maiuscola perché:
- SI tratta di una maiuscola di reverenza
- Si tratta di un nome proprio di persona
- Si tratta di un nome di luogo
- Si tratta di un vezzo dell'autore

3. Il nome "pieghe" è il plurale corretto di piega. Il plurale corretto di valigia invece è:
- valige
- valigie
- valighe
- valigi

4. Il verbo "sbiadisce" è un verbo:
- regolare.
- irregolare perché presenta diverse radici nella coniugazione.
- irregolare perché ha desinenze inaspettate.
- sovrabbondante.

5. Un sinonimo del nome "parvenze" è:
- facce

- sembianze
- apparizioni
- lati

6. Il singolare di "artigli" è:
- artiglo
- artiglia
- artiglio
- artiglie

7. Il singolare di "propaggini" è:
- propaggina
- propaggino
- propaggini
- propaggine

Scheda per le attività integrative

SOLUZIONI

1. Il plurale di "rettilario" è:
- **rettilari**

2. Jardin de Plantes è scritto con la lettera maiuscola perchè:
- Si tratta di un nome di luogo

3. Il nome "pieghe" è il plurale corretto di piega. Il plurale corretto di valigia invece è:
- **valigie.**

4. Il verbo "sbiadisce" è un verbo:
- irregolare perché presenta diverse radici nella coniugazione.

5. Un sinonimo del nome "parvenze" è:
- **sembianze**

6. Il singolare di "artigli" è:
- **artiglio**

7. Il singolare di "propaggini" è:
- propaggine